

## ■ Mini Transat SARÀ LA BARCA DEL FUTURO?

La domanda non è una provocazione, poiché la "vasca da bagno" che vedete in fotografia ha vinto la Mini Transat, famosa regata in solitario che si corre tra La Rochelle e San Salvador de Bahia, in Brasile, con i Mini 6,50 che sono da sempre terreno di sperimentazioni e innovazioni poi passate ai grandi racer oceanici. *TeamWork Evolution* è frutto dell'impegno progettuale e costruttivo che lo skipper francese David Raiseon ha portato avanti con grande caparbietà per oltre due anni, convinto della bontà della sua teoria. Le forme si ispirano chiaramente agli scow americani, barche che sono però nate per regatare sui laghi e non certo per le traversate oceaniche. Il grande volume di prua, unito alle forme

piatte delle sezioni dello scafo, consente il superamento della velocità di carena non solo alle andature portanti, ma fa la differenza al traverso e di bolina larga, dove il maggior raddrizzamento e la forma della carena permettono di spuntare velocità superiori alla configurazione comune. Il vero problema riguarda l'impatto con le onde, ma in questo senso viene in aiuto la lunghezza ridotta a soli sei metri e mezzo e l'estrema leggerezza del mezzo, consentendo una navigazione "a effetto turacciolo": in pratica, la barca sale e scende tra creste e cavi delle onde molto più agilmente di una barca più grande che invece dete onde le attraversa. Al momento è quindi difficile dire se queste nuove linee d'acqua si siano dimostrate



vincenti solo nei Mini, oppure se in futuro potremo vederle su imbarcazioni di grande dimensione, quali Open 60 o VO70. Complimenti dunque a David Raiseon per la vittoria assoluta alla Mini Transat, e complimenti all'italiana - a dispetto del nome, è ligure di padre tedesco - Susanne Beyer che nella medesima regata è arrivata 22° e prima dei nostri connazionali sulla sua *Penelope*, un Pogo 6,50 di serie.

[www.classemini.it](http://www.classemini.it)



## ■ Gruppo Terramoretti GRANDI COMMESSE PER MAXI DOLPHIN

Il cantiere bresciano del Gruppo Terramoretti è la dimostrazione evidente che l'aver puntato da sempre sulla qualità paga, soprattutto in questo momento. L'eccellente livello costruttivo del manufatto e la capacità di offrire al cliente risposte a qualsiasi richiesta di customizzazione sono valse a Maxi Dolphin due importanti commesse giunte d'oltralpe: è infatti in costruzione l'FC 100, dove il numero indica i piedi di lunghezza dello yacht, un maxi a vela progettato dallo studio Finot Conq che si prevede toccherà l'acqua nel 2013 e che si pone come nuovo punto di riferimento nella categoria dei 100'; Il cantiere di Erbusco ha inoltre appena varato, presso il Marina di Varazze, un altro maxi a vela, sempre francese: si tratta del Dream

67, progetto di Nacira Design che l'armatore ha battezzato *Shamlor*. Si tratta di un racer cruiser molto "cattivo" e originale, chiaramente ispirato agli Open 60 oceanici ma dotato internamente dei comfort necessari al suo utilizzo in crociera. Costruito con tecnologia Sprint interamente in carbonio, *Shamlor* ha chiglia basculante, daggerboard con angolo d'attacco variabile, albero rotante e tanta tecnologia da vero racer, mentre sottocoperta presenta un allestimento leggerissimo basato sull'uso del Nomex per l'anima degli arredi e un lay out originale che prevede living e cucina a poppa, sotto al pozzetto. Nel futuro prossimo di Maxi Dolphin c'è la volontà di continuare la strada già intrapresa di nuovi investimenti, sia in termini di struttura - un nuovo forno per scafi fino a 45 metri - che in termini di risorse umane.

[www.terramoretti.it](http://www.terramoretti.it)

## ■ Refitting LA GOLETTA AMERICA A SESTRI PONENTE

Presso i Cantieri di Genova Sestri Ponente è recentemente terminato il refitting della goletta America, replica fedele dello yacht che nel 1851 vinse a Cowes la Coppa delle 100 Ghinee, che da allora è universalmente conosciuta come America's Cup. Si tratta di un esemplare costruito presso i cantieri Goudy & Stephens nel 1967, che è oggi da considerarsi a tutti gli effetti una barca d'epoca. Dopo la completa revisione di alberi, impianto elettrico e strumentazione di bordo, la goletta America è nuovamente pronta a riprendere il mare.

[www.cantierisestri.it](http://www.cantierisestri.it)

